



Il traghettatore dell'Ade ?

Il 25 luglio scorso, a conclusione della trattativa per la firma del Protocollo Aziendale delle Politiche Commerciali e Organizzazione del Lavoro, le OO.SS. hanno avuto il primo incontro con il “nuovo” Top_Management aziendale, composto da:

- Prof. Gianvito Giannelli, neo eletto Presidente del C.d.A. BPB;
- Ing. Vincenzo De Bustis Figarola, Amministratore Delegato BPB;
- Rag. Gregorio Monachino, neo componente del C.d.A. BPB;
- Dott. Luigi Jacobini, vicedirettore generale.

Forse a causa dell'insospitale sala, la stessa occupata per tutte le trattative sindacali, insieme al caldo afoso, aggravato dal temporizzato spegnimento del sistema di condizionamento, unitamente alla fatica della giornata, si è sensibilmente ridotta la possibilità di un ampio e sereno confronto con il nuovo (al 25 %) “comitato gestionale”.

Il Presidente, molto provato dalle fatiche di questi giorni, ha potuto esprimere nel suo breve saluto l'auspicio di un successo in grado di riportare in azienda quella serenità ancora oggi lontana stante le due anime presenti nel C.d.A. che lo stesso dichiara di dover conciliare e coordinare.

Mentre l'A.D., forte della sua giovinezza d'animo, ha assunto il ruolo di anfitrione del consesso ed ha lungamente intrattenuto gli astanti, sulle grandi linee del piano strategico. Il famoso Piano Industriale più volte annunciato e mai compiutamente e formalmente illustrato a queste Rappresentanze Sindacali.

L'ing. De Bustis ha ribadito i “concetti” già espressi nella recente Convention di Conversano che, di seguito, sommariamente riportiamo.

“La Banca è in un momento cruciale nel suo percorso” e con la metafora della curva, già da lui utilizzata tempo addietro, l'A.D. ha affermato che “la curva l'abbiamo iniziata, forse la parte più difficile potrebbe essere alle spalle. Per uscire dalla curva, adesso, si ha bisogno della accelerazione perciò le cose che devono essere fatte e che porteranno la Banca in un porto sicuro, devono essere concretizzate nel più breve tempo possibile.”

Ha quindi dettato i tempi e le date entro le quali dare compimento ai vari e numerosi lavori per la ripresa e la trasformazione della Banca Popolare di Bari.

“Sono già in cantiere grosse operazioni di cartolarizzazione, insieme alla vendita di CRO”.

Per le scriventi OO.SS. quest'ultimo argomento ha un'importanza relevantissima dal momento che non può essere sdoganata con semplici pubbliche dichiarazioni la sorte di un'azienda del Gruppo, il suo futuro funzionamento e, soprattutto, il destino delle lavoratrici e lavoratori di CRO sui quali e ai quali nulla è stato detto.

Sul punto siamo pronti a chiedere specifico incontro all'Amministratore Delegato.

Per l'avvio delle procedure per il Piano Industriale il prossimo mese di settembre sembra essere la data di avvio, con valutazione degli effetti *“... a 18 mesi, oltre diverrebbe troppo tardi”*, dice l'A.D..

Ha, quindi, fatto espressamente riferimento ad un profondo cambiamento nella gestione dei rapporti tra *management* e personale, *“considerando le persone, prima ancora dei numeri, perché i risultati”*, ha dichiarato, *“li ottengono le persone”*, precisando che *“da ora in poi la trasparenza e la reciprocità del rispetto saranno il fondamento dei rapporti in tutta la Banca”*.

È stata confermata, anche in questa sede, l'intenzione di creare una banca Società per Azioni che si presenterà al mercato dopo il risanamento della BPB attuale, dove potranno confluire i soci che intendono monetizzare i loro impegni azionari. Accanto alla S.p.A. si dichiara di voler mantenere l'istituto di credito definito *“di prossimità”* in ragione dei legami con i territori sui quali insisterà.

“Queste due entità potranno permettere”, a detta dell' Ing. De Bustis, *“un contenimento degli esuberanti di personale”*. A questo proposito, nel respingere ogni pretestuosa discussione su esuberanti ed altre grossolane rappresentazioni sull'ipotetico futuro assetto della Banca ci preme precisare che l'argomento non è stato trattato e tantomeno si è parlato di numeri (alias persone!).

Sulla questione dello *“spacchettamento”* della Banca, inoltre, forti sono i timori di queste Organizzazioni Sindacali circa i dimensionamenti, le professionalità necessarie, le prospettive – lavorative e di mercato –, le sedi e tipologie di lavoro, le ubicazioni territoriali...

In altre parole, laddove questo progetto dovesse prendere corpo, la preoccupazione che si creino strutture di serie A e B e tensioni divisive tra i dipendenti è molto forte.

Non si comprende, inoltre, come quest'operazione di sdoppiamento possa risultare coerente con le linee espresse da Bankitalia circa la necessità di aggregazioni bancarie.

Una pungente frecciata è stata scoccata nei confronti di quei dirigenti che non si dimostreranno in grado di sostenere il ruolo assegnato.

È stata poi accennata la possibilità che circa 150 dipendenti potrebbero usufruire di uscite incentivate e per raggiungimento dei requisiti pensionistici.

Il neo A.D. ha poi escluso operazioni di fusione con aziende di credito concorrenti sullo stesso mercato della BPB.

“Al Consiglio di Amministrazione, spetta l'onere di tracciare le strategie e i percorsi, al Servizio Personale sarà chiesto di effettuare le attività in modo preciso, puntuale ma soprattutto rapido” ha poi aggiunto l'Ingegnere e ancora *“Il Piano Industriale necessiterà di un radicale cambiamento dell'attività di formazione dei dipendenti, essi dovranno essere adeguatamente e preventivamente formati per poter rispondere compiutamente ai cambiamenti previsti”*.

Nel precisare che la prima ricerca di professionalità sarà interna e ha dato ampio mandato al Responsabile del Servizio Personale per avviare o completare l'attività di *skilling* e di *job recruiting* annunciando forti investimenti in formazione.

Auspichiamo, pertanto, il superamento delle metodologie e delle logiche sino ad ora sostanziate in mero burocratico, obbligatorio addestramento.

“Recuperare immagine, sia nei confronti dei soci sia nei confronti del mercato, sarà obiettivo principe delle prossime iniziative, comunque e sempre in tempi brevissimi”.

Purtroppo, però, mentre scriviamo ci giunge notizia del ritorno “anche” del dr. Rocco Failla !!!

Per la terza volta il personale tutto si ritrova al cospetto di questa figura accompagnata da cupi presagi, per la terza volta affermiamo che non se ne sentiva la necessità.

Riscontriamo, inoltre, che l'Azienda, il giorno dopo l'incontro con le OO.SS., rilascia interviste e dichiarazioni a numerose *troupe* giornalistiche, fornendo loro dati e illustrando principi, correlati all'argomento dell'incontro sindacale, completamente sconosciuti a noi rappresentanti dei lavoratori e delle lavoratrici del Gruppo BPB,

Ancora una volta dobbiamo rilevare l'incoerenza della comunicazione aziendale, troppe volte approssimativa e non formale quando indirizzata ai propri dipendenti e ai loro rappresentanti, solerte e anticipatoria quando rivolta a vari soggetti esterni.

Siamo stanchi di assistere a tatticismi, pretendiamo il dovuto rispetto verso i lavoratori e lavoratrici: senza questo, qualunque progetto è destinato all'insuccesso, meritiamo la salvezza non vogliamo attraversare l'inferno.

Bari, il 29 luglio 2019

Segreteria di Coordinamento
FABI FIRST/CISL FISAC/CGIL UILCA UNISIN
Gruppo Banca Popolare di Bari